



60

**ANNI DOPO
LE PARROCCHIE DI CASTEL BOLOGNESE
RICORDANO**

LE PARROCCHIE DI CASTEL BOLOGNESE



12 aprile 1945

12 aprile 2005



Foto in alto a destra

Macerie della torre e della chiesa del Pio Suffragio in una veduta da Piazza Fanti

Foto in alto a sinistra

Distruzione del campanile di S. Petronio con veduta da via Morini

Foto in basso a sinistra

La chiesa di S. Maria della Pace ... solo spezzoni

Foto in basso a destra

Piazza Bernardi: Palazzo Mengoni e S. Francesco

Foto al centro

Torre civica (sec. XV) fatta saltare in aria dai tedeschi il 4 febbraio 1945

**SESSANT'ANNI DOPO
LE PARROCCHIE DI CASTEL BOLOGNESE
RICORDANO**

12 aprile 1945 - 12 aprile 2005

PRESENTAZIONE

...Occorrono i dati statistici e i documenti ufficiali, per comporre la storia di una tragedia quale fu la seconda guerra mondiale; ma la comunità cristiana ha il dovere di raccogliere le proprie testimonianze senza accontentarsi di quanto è stato prodotto dagli studiosi né delle testimonianze dei combattenti né – tanto meno – della storia scritta da quanti presero il potere al termine del conflitto armato e diedero origine alla guerra fredda. Qui troviamo la testimonianza di prima mano resa da una comunità inerme e indifesa, che ha affrontato gravissimi pericoli ed è passata attraverso una prova atroce con la sola forza della preghiera e la sola protezione dei Santi e degli Angeli...

+Tommaso Ghirelli
vescovo di Imola

Nel pubblicare questo quaderno che rievoca, nella prima parte, la presenza e l'opera dei sacerdoti durante il secondo conflitto mondiale, mi ricordo della parabola di Gesù, che racconta come il pastore dia la vita per il suo gregge. Scorrendo queste pagine, anche se il testo è breve ed è sintesi di una intensa attività, sarà possibile avvertire quanto sia stata significativa, sul piano spirituale e per la vita, l'opera dei sacerdoti, dei religiosi e delle religiose che operavano sul territorio. Gesù, il vero pastore, si è incarnato nelle vicende del suo tempo condividendo ogni situazione, soccorrendo, consolando, perdonando e piangendo; così è stata l'opera dei suoi consacrati che andiamo a ricordare, sempre pronti a distinguere l'errore dall'errante e a difendere l'"uomo" in qualsiasi situazione. Certamente non sono mancati loro gli affronti, i pericoli e le sopraffazioni ma, pur nella pericolosità del momento, quei sacerdoti non si sono sottratti alla testimonianza richiesta dal Signore. In momenti di generale sbandamento politico e sociale essi sono stati punto di riferimento e di aggregazione per tutta la popolazione che non ha mai fatto mancare loro, sia durante la guerra che dopo, l'amicizia e l'ammirazione. Anche noi oggi, nel 60° della Liberazione, vogliamo ripetere, con questo testo scaturito dall'obbedienza all'invito del nostro vescovo, la nostra doverosa gratitudine per la presenza, le parole, i soccorsi alimentari e sanitari e la luce della Fede con cui sostennero i nostri concittadini. Nella solenne concelebrazione eucaristica del 12 aprile li affideremo al Signore, perché perdoni le loro eventuali fragilità e assegni il premio meritato. Certamente si potrà trovare più ampia documentazione della loro opera in testi e ricerche pubblicate nel tempo. Sarebbe stato anche molto interessante riflettere sulla testimonianza di tanti laici, uomini e donne, che hanno sostenuto l'opera dei loro pastori; in un ricordo generale e riconoscente li associamo al premio che il Signore ha riservato ai suoi ministri.

Nella seconda parte del quaderno troveremo l'elenco di tutti i militari e i civili del nostro Comune, che in guerra o a causa della guerra hanno perduto la vita. Li ricordiamo pensando anche al dolore delle loro famiglie, cioè al pianto e allo strazio di tante mamme, papà e figli. Fra tutti gli episodi del Vangelo, che potremmo citare per rivivere quelle sofferenze, vogliamo ricordare la Madonna sotto la croce, addolorata per la morte del suo figlio Gesù; nel suo dolore si ritrova raccolto il dolore di tutti. Questo lungo elenco, che accomuna bimbi, giovani e adulti, uomini e donne, diventi memoria alle nuove generazioni, perché non abbia a ripetersi tanto dolore e anzi sia motivo per la ripresa di un coraggioso cammino verso i valori dell'unità, del rispetto, della solidarietà e della pace. In questi giorni pasquali vogliamo risentire il saluto di Gesù ai suoi apostoli dopo la Resurrezione: "La pace sia con voi".

Don Gian Luigi Dall'Osso
Arciprete

*Pubblicazione a cura della
Parrocchia di San Petronio Vescovo in Castel Bolognese
in occasione del 60° anniversario della Liberazione.*

*Hanno collaborato Mons. Gian Luigi Dall'Osso,
Stefano Borghesi, Reginaldo Dalpane, Carlo Galdini Villa,
Domenico Gottarelli, Paolo Grandi.*

PARROCCHIA DI SAN PETRONIO

DON GIUSEPPE SERMASI

Don Giuseppe Sermasi fu arciprete di San Petronio dal 1935 al 1971. All'indomani della caduta del fascismo, il 26 luglio 1943, egli fece parte, assieme a Padre Samoggia, a Giuseppe Dari, Tomaso Morini, Oreste Zanelli, il rag. Milanese ed il notaio Antonio Bosi, di un comitato cittadino nato con l'intento di garantire l'ordine pubblico nell'assenza di ogni autorità ed il rifornimento di viveri alla popolazione. Approssimandosi il fronte, egli intuì con largo anticipo che la guerra avrebbe comportato un sacrificio enorme a Castel Bolognese e che occorreva dare in fretta una risposta all'esigenza di soccorrere e curare gli eventuali feriti causati dalle incursioni aeree.



Prese contatto con le autorità politiche locali e con alcuni volontari, per dare vita, il 20 luglio 1944, alla squadra di Pronto Soccorso dei feriti, sotto l'egida della Croce Rossa, che vide tra i suoi componenti il sacrificio di Pierino Moschetti ed Antonio Donati. In mezzo alla bufera, don Sermasi si adoperò con zelo a favore della popolazione dopo la fuga generale delle autorità civili, politiche e militari, costituendo la Consulta Comunale, che assicurò i collegamenti con la Prefettura di Bologna e l'approvvigionamento di viveri e medicine per la popolazione. Si prodigò con sommo equilibrio e nervi saldi per salvare la popolazione castellana e calmare l'occupante tedesco in più occasioni come quando fu ordinata l'evacuazione del centro all'antivigilia di Natale 1944, quasi diventando il *defensor civitatis*.

Non abbandonò mai la sua canonica ed il suo impegno fu profuso per tutte le famiglie castellane rifugiate nelle cantine, non mancando mai di confortare la popolazione con continue visite ai rifugi ove portava la sua parola serena e confortante.

Fu motore della ricostruzione.

DON ANTONIO GARAVINI

Castel Bolognese deve molto a questo sacerdote che, seppur menomato nel fisico, seppe donarsi totalmente alla sua missione di sacerdote, di promotore dell'attività della Cassa Rurale e di attento custode delle tradizioni locali. Mosso da questi principi, tentò con ogni mezzo, sprezzante del pericolo e dei bombardamenti, di salvare i tesori d'arte e di fede conservati nelle chiese cittadine distrutte o sventrate dai bombardamenti. Grazie a lui possiamo ancora ammirare nella sua interezza la preziosa collezione di reliquie raccolta nel reliquiario della chiesa di San Francesco: dalla stessa chiesa volle anche asportare, per rifugiarla nella cantina delle monache domenicane, la statua della B. V. della Concezione, patrona cittadina.



Suppellettili, vasi sacri, argenteria furono nascosti ovunque da don Garavini, pur di salvarli dal passaggio del fronte. Alla sofferenza per i lutti comuni si aggiunse per lui, che aveva dedicato tanto zelo al decoro degli edifici sacri, lo sconcerto di assistere alla barbarie scatenata dai civili e dagli invasori coinvolti in questa tragedia immane ed assurda. Di lui scriveva don Italo Drei: *Nell'inverno di guerra che stiamo vivendo in cantina come talpe lo vedo piangere. Il suo cuore è torchiato quando il piccone dell'artiglieria dirocca le case di Dio. Ogni colpo è un sussulto. Sente nel cuore il flagello dei crolli, vuol uscire, vedere ad ogni costo, girare allo scoperto con i piedi sulle macerie, mentre dalle retrovie alleate rombano i cannoni che egli non sente.*

I CAPPUCCINI DURANTE IL CONFLITTO

Nella storiografia locale sulla seconda guerra mondiale spiccano le figure di due frati: P. Damiano da Gatteo, al secolo Angelo Lucchi e P. Francesco Antonio da Bologna, cioè Padre Luigi Samoggia. P. Damiano da Gatteo era principalmente impegnato nella predicazione e nel ministero sacerdotale a contatto continuo con il popolo e neppure la guerra lo fermò. Il cronista cappuccino annota come egli corresse *con edificante abnegazione e con carità cristiana da un rifugio all'altro, da un sotterraneo all'altro dovunque si trovavano persone da aiutare e da soccorrere*. Anche Angelo Donati lo ricorda scrivendo: *P. Damiano è sempre in giro per le strade senza paura di nulla, viene spesso da noi.*

Ci ha portato ultimamente, da buon cappuccino che raccoglie da una parte per distribuirla dall'altra, un bel pezzo di formaggio pecorino attorno al quale i bambini hanno fatto grande festa; ed ancora: P. Damiano si fa in quattro per accontentare i fedeli che chiedono Messe. Non vi è scantinato ove non sia stato.

Tuttavia la figura più in vista sulla scena tragica di Castel Bolognese fu certamente P. Francesco Antonio da Bologna, Superiore del Convento, dotato di una stringente dialettica ed acclamato predicatore, amante della verità e della libertà ed avverso a qualsiasi prepotenza e a qualunque dittatura, rivelandosi acerrimo oppositore della ferocia nazifascista. Chiamato da don Giuseppe Sermasi a far parte, assieme ad altri castellani, del Comitato Cittadino da lui voluto con l'intento di garantire l'ordine pubblico, vi partecipò attivamente con evidenti benefici per la popolazione. Le sue invettive dal pulpito contro la guerra lo resero un personaggio scomodo, che occorreva al più presto eliminare. Dopo l'8 settembre 1943 svolse in convento una pericolosa attività clandestina in collaborazione con antifascisti laici per nascondere o indirizzare oltre la linea del fronte prigionieri di guerra, resistenti, ufficiali, soldati e detenuti politici. Si doveva far tacere il frate "intrigante" e così due spie, travestite da prigionieri inglesi si presentarono in convento a chiedergli consiglio e aiuto per raggiungere i partigiani. Alle indicazioni fornite dal frate, i finti evasi estrassero la pistola e lo arrestarono trascinandolo prima in carcere a Ravenna, poi al forte di Verona, e infine nel carcere di S. Giovanni in Monte a Bologna. Con un altro tranello, questa volta organizzato da partigiani veri travestiti da decoratissimi ufficiali tedeschi il 9 agosto 1944, fu liberato e passò la linea del fronte.



LE MONACHE DOMENICANE DURANTE IL CONFLITTO

Dopo il bombardamento aereo della stazione di Castel Bolognese del 2 luglio 1944 il Capitolo del Monastero decise, con l'aiuto della Autorità Ecclesiastica, di fare sfollare le suore più giovani e alcune bisognose di continua assistenza, in numero di 18 o 19, a Bagnara di Romagna. Le rimanenti restarono a presidiare il Monastero e a difenderne la clausura, cosicché esso diventò per i castellani un sicuro rifugio. Nelle sue cantine le Monache, oltre a riservare uno spazio per se stesse, accolsero dapprima sette Ancelle del Sacro Cuore di Faenza con 30 orfanelle sfollate a Pergola e li portate con l'inganno dai tedeschi, poi il parroco della Pace con alcuni suoi parrocchiani, oltre a don Garavini, don Francesco Bosi Priore di Valsenio, tanti castellani e, nel marzo del 1945, anche le 19 cieche sfollate in precedenza a Biancanigo.

Ma il Monastero fu sicuro asilo anche per tante opere d'arte e preziose suppellettili che don Garavini, assieme a varie persone, portò via dalle chiese cittadine, preservandole da sicura distruzione.

LE MAESTRE PIE DELL'ADDOLORATA

Anche l'Istituto delle Maestre Pie dell'Addolorata diede sicuro rifugio nelle sue cantine ad alcune famiglie del paese.

RELIGIOSE E SACERDOTI NELL'OSPEDALE CIVILE

Nell'emergenza in cui venne a trovarsi l'ospedale di Castel Bolognese, che operò nelle cantine per tutta la durata della sosta del fronte, in quanto l'edificio era troppo esposto al fuoco incrociato dei belligeranti, non mancò il conforto religioso per i tanti feriti e per i cronici che pure vi erano ricoverati. Don Paolo Panzavolta, del clero faentino, era il cappellano dell'ospedale; a lui era lasciato il compito di assistere i feriti portando loro il sollievo della Parola di Dio e di amministrare il viatico ai moribondi; quattro suore dell'ordine di San Vincenzo coadiuvavano invece i medici Carlo Bassi ed Amos Bargerò nella febbrile opera di soccorso ai ricoverati, oltre a custodire i cronici.



PARROCCHIA DELLA PACE

DON VINCENZO ZANNONI

Don Vincenzo Zannoni venne nominato parroco alla Pace il 14 dicembre 1940 e vi entrò solennemente mentre già gli echi della guerra si facevano sentire, presagi di ben peggiori sventure per quel suo piccolo gregge raccolto sulle rive del fiume Senio. La guerra infatti giunse sino a pochi passi dalla piccola chiesa della Pace che si trovò nel mezzo della feroce battaglia per quattro mesi. Guida autorevole dei suoi parrocchiani, dall'autunno del 1944 aveva iniziato a celebrare la Messa, per motivi di sicurezza, nel sottoscala della canonica e si era prestato a nascondere disertori



dell'una e dell'altra parte. La notte del 17 dicembre 1944, così racconta Maria Landi nel suo libro *Un'infanzia nella bufera*, don Zannoni, avvisato da un ufficiale di buon cuore, fece il giro delle case ancora abitate della sua parrocchia per consigliare a tutti di sfollare verso Castel Bolognese, per sfuggire a maggior pericolo. Lui stesso, con la mamma ed una vecchia zia, oltre ad un gruppo di parrocchiani, ottenne rifugio a Castel Bolognese nelle cantine delle Monache Domenicane, ove rimase fino al 12 aprile 1945, creandovi una piccola comunità, celebrando Messe e sacre Funzioni, sotto la protezione dell'immagine della B. V. della Concezione, che don Garavini aveva lì voluto portare per preservarla dall'imminente rovina della chiesa di San Francesco. Al ritorno nella sua parrocchia, assieme ai parrocchiani, don Zannoni trovò solamente distruzione: anche della antica chiesa, che datava dal 1171, non v'erano che macerie.

PARROCCHIA DI BIANCANIGO

DON GIUSEPPE TAMBINI

La parrocchia di S. Pietro Apostolo in Biancanigo, a ridosso della linea del fronte di guerra sul Senio, fu particolarmente colpita da continui cannoneggiamenti. Il 20 febbraio 1944, alle prime avvisaglie della guerra, don Giuseppe Tambini, con voto solenne, affidò i parrocchiani alla protezione della B. V. Immacolata, venerata a Biancanigo. Successivamente, nel turbine della bufera, il parroco si adoperò con fede, coraggio e determinazione nell'affrontare situazioni drammatiche, che si imposero a partire dal 17 dicembre 1944, quando fu consumata la strage alla villa Rossi. La canonica divenne il rifugio delle famiglie fino ad ospitare 84 persone. Don Tambini provvide agli alimenti e ai soccorsi, cercò di sottrarre alla caccia giovani italiani ed un diser-



tore tedesco, tenne testa alle vessazioni frequenti della soldataglia. Accusato di intesa con gli inglesi, fu minacciato di fucilazione. Il 25 febbraio 1945 venne rinnovato il voto alla Madonna. Il 20 marzo successivo il comando tedesco fece sgomberare con forza la canonica. *Si ripetevano le scene dei profughi di Caporetto* – annotò don Tambini nel suo diario – *Caricammo due biroccie e alcune carriole delle poche cose che si potevano trasportare. Sulle biciclette portavo a turno i bambini (...) Dio fu veramente con noi. Nonostante le difficoltà di trasportare gli ammalati, non vi furono incidenti. L'esodo, con il Santissimo Sacramento e le immagini dell'Immacolata e di San Pietro, si concluse nella notte a Imola. Qui don Tambini riuscì a collocare le famiglie che lo avevano seguito. I profughi di Biancanigo fecero insieme la Pasqua in S. Maria in Regola. Solo a metà di aprile si poté far ritorno a Biancanigo. La chiesa era rimasta in piedi, ma attorno la desolazione delle distruzioni e dei saccheggi. La parrocchia contò i suoi morti: 53 vittime, civili e militari.*

PARROCCHIA DI CAMPIANO

DON FRANCESCO PRETI



Nella bufera della guerra Campiano ebbe un solido punto di riferimento nell'arciprete don Francesco Preti, rettore di quella parrocchia dal 1941. Il sacerdote, dotato della capacità di districarsi nelle situazioni più difficili, non si diede mai per vinto. Sfollato con i parrocchiani in paese, agì da staffetta dei rifugiati, sempre in moto alla ricerca del necessario per sopravvivere.

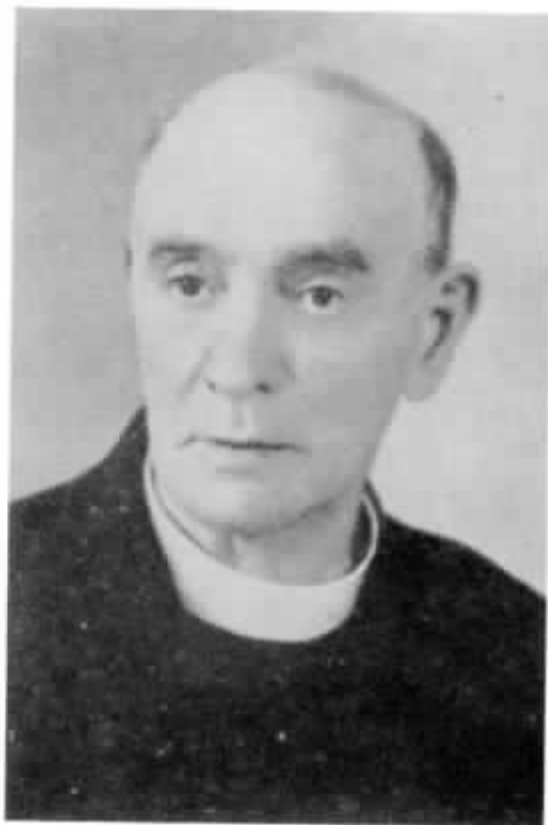
Non sapeva concepire la vita di un sacerdote senza i suoi fedeli. A Campiano tra le tante distruzioni materiali ci fu anche quella, totale, dell'antica pieve. Don Preti si adoperò per costruirne una nuova in altra sede, che gli costò sacrifici anche personali.

Nel disorientamento dell'immediato dopoguerra e nel dilagare dell'ideologia materialista vide il suo gregge disperso. Si impegnò allora in una coraggiosa battaglia, per conservarlo alla fede cristiana, sfidando minacce e provocazioni.

PARROCCHIA DELLA SERRA

DON GASPARE BIANCONCINI

La prima pattuglia alleata fu avvistata nei pressi della chiesa della Serra nel tardo pomeriggio del 12 aprile e don Bianconcini volle subito portare la notizia ai suoi parrocchiani. Durante i quattro mesi della sosta del fronte sempre era stato in movimento, portando alle famiglie conforto, speranza e la certezza che il Pastore non avrebbe abbandonato il gregge e che avrebbe preso le sue difese in qualsiasi circostanza, come ripetutamente fece. Pur sapendo da un plico intercettato che poteva essere stato segnalato al comando di zona come pericoloso sovversivo, non esitò a prendere le difese e a pretendere giustizia per i suoi che avevano subito violenza. Non esitò neppure ad accogliere un renitente alla leva, che andava a dormire in un ripostiglio sotto l'altare della Madonna e per un certo periodo a



nascondere nella guglia del campanile, sopra la cella campanaria, due ufficiali alleati. E tutto questo mentre aveva in casa gli occupanti. In precedenza aveva anche ospitato una famiglia di ebrei.

Per portare conforto e per quanto possibile soccorrere i parrocchiani, mai ebbe esitazioni: anche dopo che una sera era stato fatto segno a una raffica di mitra, mentre passava davanti alla porta posteriore della canonica senza alcuna precauzione, continuò a muoversi e a passare di casa in casa. In un periodo in cui tutto era incerto, per coloro che abitavano alla Serra, don Bianconcini era la certezza.

PARROCCHIA DEL BORELLO

DON LUIGI MARTELLI



Quando, nel gennaio 1942, prese possesso della parrocchia del Borello, don Luigi Martelli trovò una comunità con tutta la gioventù sparsa nei lontani fronti di guerra. Alcuni non sarebbero più tornati. Poi gli eventi precipitarono anche nella nostra terra e don Martelli vide la sua stessa chiesa invasa da irrispettosi soldati e poi distrutta.

Nel lungo inverno 1944-1945 molti parrocchiani furono coinvolti in drammatici eventi come quelli che seminarono strage tra le famiglie Bruni, Galeati, Ronchi. Don Martelli non trascurò mai di confortare nella fede coloro che erano in lutto. Non avendo più la chiesa, andava di persona dove era necessario sia per benedire una salma o per battezzare o per infondere coraggio in una popolazione abbattuta e priva di tutto.

Quando la bufera si placò, riunì il nucleo dei fedeli e si volse al paziente lavoro di ricostruzione, che gli costò anche lunghe privazioni.

PARROCCHIA DI CASALECCHIO

DON GIUSEPPE MINGOTTI

La linea del fronte, ferma sul Senio dal Natale 1944 all'aprile 1945, causò distruzioni e lutti anche nella comunità di Casalecchio.

La famiglia Valenti fu quella più colpita: morti entrambi i genitori e due figli, mentre altri due figli rimasero feriti, uno dei quali in maniera irreversibile. La famiglia Dalpane ebbe due morti, padre e figlio, un morto la famiglia Liverani e un altro la famiglia Tabanelli. La chiesa parrocchiale era stata costruita negli anni 1935-1937 grazie alla volontà del parroco don Giuseppe Mingotti ed alla generosità dei parrocchiani. Andò completamente distrutta quando i tedeschi decisero di far saltare in aria il campanile, mentre don Mingotti andò a Imola, consigliato da Mons. Poggi, presidente della Cri di Imola e suo amico,



per sottrarsi alle angherie gravissime, umilianti e sacrileghe dei soldati che avevano occupato la canonica e che lo avevano sottoposto ad una finta fucilazione e ad una finta impiccagione. Passato il fronte, ritornò trovando temporaneo alloggio presso la ex villa Ginnasi, fino al 1950, quando chiesa e canonica furono ricostruite. A don Mingotti si deve riconoscere il profondo amore alla Chiesa, alla sua gente, ai giovani che si sforzava di educare secondo i migliori principi cristiani. Morì in povertà, come in povertà era vissuto, mettendo a disposizione della parrocchia tutto quel poco che aveva.

AVVERTENZA

Gli elenchi delle vittime per cause belliche, civili e militari di Castel Bolognese, sono stati ricavati fundamentalmente dai registri anagrafici comunali. Non si escludono, tuttavia, omissioni ed inesattezze dovute all'impossibilità per i servizi comunali di funzionare nel periodo dell'invasione tra il 1944 e il 1945. Non sarà mai possibile, a distanza di tempo, pervenire ad elenchi esatti e completi. Ciò conferma lo sfascio causato a tutti i livelli dal passaggio del fronte di guerra. Gli elenchi prodotti, tuttavia, forniscono dati e cifre non molto distanti dalla realtà. Ci scusiamo fin d'ora per le eventuali inesattezze.



Sepoltura provvisoria di civili nel giardino dell'Ospedale. Visibili, tra gli altri, i nomi di Donati e Moschetti, caduti durante il servizio di pronto soccorso.

ELENCO DELLE VITTIME CIVILI DEL COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE

ALBERGHI	LUIGI	28-09-82	24-12-44	FERITA DI SCHEGGIA
AMADEI	PAOLO	03-10-02	25-01-45	SCHEGGIA DI GRANATA
ASSIRELLI	DOMENICA	16-10-04	01-01-45	MITRAGLIAMENTO AEREO
BACCHILEGA	CESIRA	22-12-73	12-02-45	FERITA DA SCHEGGIA
BACCHILEGA	LUIGI	10-03-67	29-03-45	GRANATA
BAGNARESI	GIUSEPPE	19-06-90	23-03-45	FERITA DA SCHEGGIA
BAIOLI	EUFEMIA	23-06-26	16-04-45	FERITA DA SCHEGGIA
BAIONI	WANDA	20-02-34	20-02-44	FERITA DA SCHEGGIA
BALDINI	SILVIA	10-06-69	29-03-45	FERITA DA SCHEGGIA

BALLARDINI	PIETRO	20-03-79	29-01-45	PERCOSSE
BARBIERI	APOLLONIA	17-01-11	12-02-45	FERITA DA SCHEGGIA
BARTOLI	PRIMO	08-03-89	13-03-45	FERITA DA SCHEGGIA
BATTAGLIA	COSTANTINO	15-09-36	23-03-45	FERITA DA SCHEGGIA
BATTAGLIA	MARIO	10-03-41	22-03-45	FERITA DA SCHEGGIA
BAVELLI	ANTONIO	12-01-99	10-04-45	BOMBARDAMENTO AEREO
BEDESCHI	VINCENZO	27-12-06	20-02-45	FERITA DI ARMA DA FUOCO
BENTIVOGLIO	DOMENICA	24-05-77	05-03-45	SCHEGGIA DI GRANATA
BERNARDI	ROSA	27-12-74	24-01-45	SCHEGGIA DI GRANATA
BERTACCINI	CLELIA	23-02-39	21-03-45	FERITA DA SCHEGGIA
BERTACCINI	CLELIA	04-05-66	21-03-45	FERITA DA SCHEGGIA
BIANCOCINI	FRANCO	20-12-26	19-04-45	MINA
BOLDRINI	LUIGIA	12-02-08	30-12-45	ASFISSIA DA SCHIACCIAMENTO
BOMBARDINI	GRAZIANO	26-07-28	16-12-44	BOMBA AEREO
BOMBARDINI	ORIANA	22-09-26	16-12-44	BOMBA AEREO
BORZATTA	LUIGIA	21-04-33	27-12-44	SCOPPIO DI GRANATA
BRUNTI	VIRGINIA	01-09-41	06-05-45	FERITA DA ARMA DA FUOCO
BRUNTI	VITTORIO	01-09-41	17-03-45	FERITA DA ARMA DA FUOCO
BULZAMINI	DOMENICA	01-02-91	26-06-48	SCOPPIO DI ORDIGNO ESPLOSIVO
CANI	ALDO	15-04-45	SCOPPIO DA MINA
CASADIO	ANDREA	20-01-22	17-02-45	FERITA DA SCHEGGIA DI GRANATA
CASADIO	BIANCA	23-12-26	12-05-45	SCHEGGIA DI GRANATA
CASADIO	GIANCARLO	09-07-27	13-06-45	SCOPPIO DI MINA
CASADIO	PIERFRANCO	09-03-44	10-12-44	FERITA DA SCHEGGIA DI BOMBA
CASADIO	RENZO	12-01-36	05-01-45	FERITA DA ARMA DA FUOCO
CASADIO	SERAFINO	10-01-76	29-03-45	FERITA DA SCHEGGIA DI GRANATA
CASSANI	GIUSEPPE	19-03-36	28-12-46	SCOPPIO DI MINA
CAVALIERI	ITALA	12-11-65	24-01-45	SOFFOCAMENTO DA CROLLO
CAVALLARI	ANGIOLA	13-11-07	22-12-44	FERITA DA SCHEGGIA DI GRANATA
CAVINA	ANTONIO	19-04-82	30-12-44	FERITA DA SCHEGGIA
CIMATTI	DELMO	13-01-07	24-12-44	FERITA DA SCHEGGIA DI GRANATA
CIMATTI	DOMENICA	01-04-89	09-12-44	FERITA DA SCHEGGIA DI GRANATA
CIMATTI	ENRICO	02-12-36	11-12-44	FERITA DA SCHEGGIA AL COLLO
COSTA	MICHELE	22-05-80	24-12-44	FERITA DA SCHEGGIA DI GRANATA
CRISTOFERI	CESARE	10-08-34	17-12-44	SOFFOCAMENTO DA CROLLO
CRISTOFERI	GIOVANNI	14-07-42	17-12-44	SOFFOCAMENTO DA CROLLO
CRISTOFERI	GIUSEPPE	28-12-60	17-12-44	SOFFOCAMENTO DA CROLLO
CRISTOFERI	LUCIA	13-04-40	17-12-44	SOFFOCAMENTO DA CROLLO
CRISTOFERI	PRIMO	10-08-34	17-12-44	SOFFOCAMENTO DA CROLLO
CRISTOFORI	RAFFAELE	07-03-11	17-12-44	SOFFOCAMENTO DA CROLLO
CRISTOFORI	SEBASTIANO	30-05-05	17-12-44	SOFFOCAMENTO DA CROLLO
DAL PANE	SIMONE	23-08-06	10-03-45	FERITA DA SCHEGGIA
DAL POZZO	ANNA	21-07-88	09-04-45	GRANATA
DAL POZZO	PIETRO	03-03-27	25-05-45	MINA
DAL POZZO	SANTE	07-04-32	25-05-45	SCOPPIO DI MINA
DALMONTE	ANTONIO	22-12-86	12-01-45	GRANATA
DALPANE	ANDREA	28-12-37	22-04-45	FERITA DA SCHEGGE
DARI	ERCOLE	14-07-00	04-12-44	SCOPPIO DI GRANATA
DARI	LUIGIA	27-05-20	24-12-44	SCOPPIO DI GRANATA
DARI	PIETRO	08-06-94	08-06-45	GRANATA
DONATI	ANTONIO	27-12-26	15-12-44	FERITA DA SCHEGGIA DI AEREO
DREI	CATERINA	12-09-79	16-02-45	FERITA DA SCHEGGIA
ELMI	ANTONIO	25-08-34	16-03-45	FERITA DA SCHEGGIA DI GRANATA
ERRANI	PRIMO	01-04-13	27-03-45	FERITA DA SCHEGGIA DI GRANATA

ERRANI	ULISSE	27-02-96	04-04-45	FERITA DA SCHEGGIA
FAROLFI	LUIGI	11-05-77	14-12-44	FERITA DA SCHEGGIA
FAROLFI	PAOLO	06-10-91	07-03-45	FERITA DA SCHEGGIA
FAROLFI	VINCENZO	11-02-26	12-02-45	FERITA DA SCHEGGIA
FENARA	ARTURO	25-10-29	24-01-45	GRANATA
FENARA	PAOLA	14-05-41	24-01-45	GRANATA
FENARA	RUGGERO	22-10-33	24-01-45	GRANATA
FERNIANI	VINCENZO	13-11-33	09-01-45	FERITA DA SCHEGGIA DI GRANATA
FERRARA	ARTURO	25-10-29	24-01-45	SOFFOCAMENTO DA CROLLO
FERRARA	PAOLA	14-05-41	24-02-45	SOFFOCAMENTO DA CROLLO
FERRARA	RUGGERO	22-10-33	24-01-45	SOFFOCAMENTO DA CROLLO
FOSCHINI	TOMASO	21-12-77	25-12-44	SCOPPIO DI GRANATA
GADDONI	ANTONIO	26-01-89	17-12-44	GRANATA
GADDONI	DOMENICA	07-11-91	15-12-44	FERITE DA MITRAGLIATRICE
GALEATI	FERDINANDO	05-07-34	12-02-45	FERITA DA SCHEGGIA
GALEATI	GIOVANNI	02-08-42	12-02-45	FERITA DA SCHEGGIA
GALEATI	MATILDE	02-04-38	12-02-45	FERITA DA SCHEGGIA
GALLI	ANGELO	22-04-80	04-05-45	SCOPPIO DI MINA
GALLI	PASQUALE	23-05-20	04-05-45	SCOPPIO DI MINA
GAMBI FRANCESCO	ANGELO	17-02-80	16-01-45	FERITA DA SCHEGGIA
GEMINIANI	CELSA	17-01-21	17-12-44	SOFFOCAMENTO DA CROLLO
GENNARINI	MARIA	01-02-78	17-03-45	FERITA DA SCHEGGIA
GENTILINI	PIETRO	24-07-24	18-06-45	FERITA DA SCHEGGIA
GIACCHETTO	OSCAR	06-01-27	01-02-45	SCOPPIO DI MINA
GIBERTI	CARLO	26-11-14	05-09-44	RAPPRESAGLIA TEDESCA
GOTTARELLI	LEDA	20-02-00	17-12-44	MINA
GUIDI	ALBA	13-09-23	20-12-44	SCOPPIO DI MINA
GUIDI	ARMANDO	16-05-77	30-03-45	FERITA DA SCHEGGIA
GUIDI	FRANCESCO	22-03-22	06-01-45	SCHEGGIA
GUIDI	IRIDE	18-08-08	26-05-45	UCCISA
GUIDI	SANTE	08-06-95	25-12-44	FERITA DA SCHEGGIA
LAMA	GIUSEPPE	27-12-72	17-12-44	SOFFOCAMENTO DA CROLLO
LAMA	NELLO	20-10-15	17-12-44	SOFFOCAMENTO DA CROLLO
LAMA	SANTINA	06-08-24	17-12-44	SOFFOCAMENTO DA CROLLO
LANZONI	GIOVANNI	25-07-70	09-12-44	BOMBARDAMENTO AEREO
LEGA	ALDO	17-03-06	03-12-44	FERITA DA SCHEGGIA
LIVERANI	GIUSEPPE	08-04-39	24-07-51	SCOPPIO DI ORDIGNO
LIVERANI	LUIGI	23-05-87	07-11-45	SCOPPIO DI MINA
LIVERANI	MARIA	01-03-96	12-02-45	FERITA DA SCHEGGIA
LIVERANI	VINCENZO	08-08-08	11-02-45	GRANATA
LIVERANI	WALTER	26-09-26	06-04-45	FERITA DA SCHEGGIA
LOMBARDI	GIUSEPPE	26-09-23	04-05-45	SCOPPIO DI MINA
LUSA	GIOVANNI	24-06-77	08-03-45	FERITA DA SCHEGGIA DI GRANATA
LUSA	VINCENZO	02-08-17	19-11-44	INCURSIONE AEREA
MARABINI	VALENTINO	28-11-79	04-01-45	FERITA DA SCHEGGIA DI GRANATA
MARCHI	GUIDO	01-07-00	17-12-44	FUCILAZIONE
MARTELLI	FRANCESCO	26-04-04	06-01-45	SCOPPIO DI GRANATA
MARTELLI	FRANCESCO	22-07-79	28-08-44	BOMBARDAMENTO AEREO
MARTELLI	RAFFAELE	21-08-85	06-12-44	FERITE DA SCHEGGIA DI GRANATA
MARTINI	FRANCA	24-10-36	12-03-45	FERITE DA SCHEGGIA
MARTINI	SILVANA	09-06-34	12-03-45	FERITE DA SCHEGGIA
MASSARI	PAOLO	29-03-73	28-12-44	FERITE DA SCHEGGIA
MASSARI	TERZO	12-08-08	18-12-44	FERITA DA GRANATA
MATTIOLI	FRANCESCO	10-09-79	05-04-45	FERITE DA SCHEGGIA

MAZZARA	DIONISIO	...1901	02-09-44	RAPPRESAGLIA DI FELISIO
MAZZANTI	EUGENIO	13-11-37	25-01-45	FERITO DA SCHEGGIA
MAZZOTTI	ARMANDA	29-09-09	02-05-45	INVESTITA DA MEZZO MILITARE
MINARDI	GIOVANNA	07-02-05	25-08-44	MITRAGLIAMENTO
MINGAZZINI	MARIA	11-10-10	12-04-45	FERITA DA SCHEGGIA
MINGAZZINI	MARIA TERESA	11-02-95	17-12-44	MINA
MINZONI	GIOVANNI	21-03-25	03-02-45	SCOPPIO DI GRANATA
MISIROCCHI	ROSA	28-10-64	05-01-45	FERITA PER CROLLO DI CASA
MONARI	ERNESTA	25-05-89	20-12-44	SCOPPIO DI GRANATA
MONTANARI	ANGELA	30-03-90	17-12-44	SOFFOCAMENTO DA CROLLO
MONTANARI	GIOVANNI	16-08-92	17-12-44	SOFFOCAMENTO DA CROLLO
MONTANARI	LIDIO	09-09-37	17-12-44	SOFFOCAMENTO DA CROLLO
MONTANARI	NICOLA	30-09-30	17-12-44	SOFFOCAMENTO DA CROLLO
MONTANARI	SERAFINO	07-02-32	17-12-44	SOFFOCAMENTO DA CROLLO
MONTANARI	UBALDO	24-08-20	18-07-45	SCOPPIO DI MINA
MONTEVECCHI	GIUSEPPE	02-09-90	20-03-46	SCOPPIO DI MINA
MONTUSCHI	SEBASTIANO	08-02-24	03-01-45	SCHEGGIA DI BOMBA AEREO
MORARA	ASSUNTA	16-03-36	23-04-45	SCOPPIO DI MINA
MORARA	AUGUSTO	18-08-33	23-04-45	SCOPPIO DI MINA
MORINI	EZIO	27-03-44	29-09-50	FERITE MULTIPLE SCHEGGE
MORINI	FRANCESCO	11-06-75	04-12-44	FERITA DA SCHEGGIA
MOSCHETTI	PIERINO	17-01-16	15-12-44	FERITA DA SCHEGGIA DI AEREO
MUCCINELLI	FRANCESCO	27-07-11	16-12-44	SCOPPIO DI GRANATA
NANNI	FILOMENA	07-11-91	11-12-44	SCHEGGIA DI GRANATA
NANNI	LUIGIA	14-08-97	27-01-45	SCHEGGIA DA BOMBARDAMENTO
NANNI	UGHETTA	07-11-06	25-04-45	FERITA DA SCHEGGIA DI GRANATA
ORTELLI	MARIA	06-10-86	16-03-45	FERITA DA SCHEGGIA
ORTOLANI	UGO	02-08-98	26-02-45	FERITA DA SCHEGGIA
PATUELLI	GIOVANNI	01-01-04	25-12-44	SCOPPIO DI GRANATA
PATUELLI	MARIA	23-06-84	20-12-44	SCOPPIO DI GRANATA
PATUELLI	PRIMO	19-03-19	25-12-44	SCOPPIO DI MINA
PASOTTI	MICHELE	01-01-95	10-04-45	FERITA FUCILE MITRAGLIATORE
PETRONCINI	GIUSEPPE	12-02-94	29-01-47	GRANATA
PIANCASTELLI	ANTONIO	25-03-79	16-04-45	FERITA DA SCOPPIO DI MINA
PIANCASTELLI	ANTONIO	15-10-86	16-04-45	MINA
PIANCASTELLI	GIUSEPPE	01-03-89	04-03-45	FERITA DA SCHEGGIA
PIANCASTELLI	VINCENZO	11-12-88	31-12-44	FERITA DA SCHEGGIA DI GRANATA
PIAZZA	EGIDIO	09-01-31	24-05-45	SCOPPIO DI GRANATA
PIAZZA	PACIFICO	20-05-20	01-09-44	CAMPO DI CONCENTRAMENTO
PIRAZZINI	DOMENICA	31-03-31	17-03-45	FERITA DA SCHEGGIA
PIRAZZINI	MARIA	15-02-28	29-01-45	FERITA DA SCHEGGIA
PIRAZZINI	PAOLO	01-11-72	29-01-45	BOMBARDAMENTO AEREO
POLETTI	DOMENICO	24-01-39	05-01-45	FERITA DA SCHEGGIA
POLETTI	FRANCESCA	12-03-94	05-01-45	SCHEGGE DI BOMBA
POLETTI	FRANCESCO	03-04-01	18-12-44	FERITA DA SCHEGGIA
POLETTI	GIUSEPPE	16-11-96	05-01-45	FERITA DA SCHEGGIA
POLETTI	GUERRINO	10-01-07	29-03-45	FERITA DA SCHEGGIA DI GRANATA
POLETTI	LUCIA	01-09-42	05-01-45	FERITA DA SCHEGGIA
POLETTI MARIO	DOMENICO	28-02-07	05-01-45	FERITA DA SCHEGGIA
RANDI	FRANCESCO	06-01-13	02-03-45	FERITA DA SCHEGGIA
RAVAGLIA	GIOVANNI	07-12-73	10-11-45	SCOPPIO DI GRANATA
RENZI	PAOLO	11-05-94	31-12-44	FERITA DA SCHEGGIA
RONCHI	ANTONIA	10-06-09	12-02-45	FERITA DA SCHEGGIA
RONCHI	DOMENICO	17-02-91	24-01-45	FERITA DA SCHEGGIA DI GRANATA

RONCHI	GIOVANNI	11-02-25	17-09-45	SCOPPIO DI MINA
RONCHI	LUIGIA	20-09-75	13-02-45	SCOPPIO DI GRANATA
RONCHI	MARIA	02-08-11	12-02-45	FERITA DA SCHEGGIA
ROTTINI	PIETRO	31-12-04	11-12-44	FERITA DA SCHEGGIA
SABBATANI	DANTE	21-09-35	11-12-44	FERITA BOMBARDAMENTO AEREO
SABBATANI	MARIA	03-01-11	05-01-45	FERITA DA SCHEGGIA
SANDRI	ANTONIO	26-02-30	24-04-45	SCOPPIO DI MINA
SANGIORGI	LORENZO	21-06-05	21-02-45	FERITA DA SCHEGGIA
SANGIORGI	ROMANO	08-06-33	18-03-46	SCOPPIO DI MINA
SANGIORGI	VITTORIO	04-03-21	11-12-44	BOMBARDAMENTO
SARTONI	LUIGI	03-08-40	16-04-45	SCOPPIO DI MINA
SEVERI	ULISSE	02-07-37	12-02-45	FERITA DA SCHEGGIA
SOLI	LUIGI	16-05-08	08-04-46	SCOPPIO DI MINA
TABANELLI	FILOMENA	22-06-03	29-01-45	FERITA DA SCHEGGIA DI GRANATA
TABANELLI	FRANCESCA	11-01-44	29-01-45	FERITA DA SCHEGGIA
TABANELLI	FRANCESCO	06-12-94	06-01-45	FERITA DA SCHEGGIA
TABANELLI	GIOVANNI	07-03-23	13-03-45	FERITA DA SCHEGGIA
TABANELLI	NORINA	07-10-12	13-02-45	FERITA DA SCHEGGIA
TABANELLI	PAOLO	10-10-75	16-02-45	FERITA DA SCHEGGIA
TABANELLI	PIERINO	28-06-30	16-12-44	FERITA DA BOMBARDAMENTO AEREO
TACCONI	PACIFICO	30-01-75	10-12-44	FERITA DA BOMBARDAMENTO AEREO
TAMPIERI LUIGI	DOMENICO	30-07-87	19-04-45	BOMBARDAMENTO
TAMPIERI	PAOLA	18-08-36	23-03-45	SCOPPIO DI GRANATA
TARABUSI	PIETRO	13-11-80	28-12-44	SCHEGGE DI GRANATA
TARRONI	DOMENICO	06-03-01	04-12-44	FERITA DA SCHEGGIA
TASSINARI	ROSINA	31-07-67	10-12-44	SOFFOCAMENTO PER CROLLO
TENIA	PIETRO	01-01-75	25-12-44	MINA
TONDINI	GIOVANNI	21-07-81	05-04-45	GRANATA
TONDINI	GIOVANNI	15-12-21	15-05-45	MINA
TOZZI	TERESA	22-04-72	12-03-45	FERITA DA SCHEGGIA DI GRANATA
TRERÈ	RITA	20-07-04	17-12-44	SOFFOCAMENTO DA CROLLO
UTILI	LUCIA	25-10-93	22-03-45	FERITE DA SCHEGGIA
VALENTI	BATTISTA	31-07-02	07-03-45	SCHEGGE DI GRANATA
VALENTI	GIOVANNI	03-12-32	15-01-45	FERITE DA SCHEGGIA DI GRANATA
VALENTI	PAOLA	06-12-43	15-01-45	FERITE DA SCHEGGIA
VALLI	GUIDO	07-10-21	29-01-45	GRANATA
VALLI	PIA	11-07-11	17-12-44	SOFFOCAMENTO DA CROLLO
VALLI	TADDEO	21-03-02	09-04-45	SCHEGGE DI GRANATA
VIGNOLI	IMELDE	08-05-35	12-03-45	FERITE DA SCHEGGIA
VILLA	FILOMENA	25-08-73	17-12-44	SOFFOCAMENTO DA CROLLO
ZACCHERINI	SANTE	02-03-79	29-12-44	UCCISO
ZANOTTI	PASQUALE	16-04-03	22-12-44	FERITA DA SCHEGGIA DI GRANATA
ZARDI	GIULIA	26-04-31	09-12-44	FERITA DA SCHEGGIA
ZATTONI	ANTONIA	22-02-69	20-12-44	FERITA DA SCHEGGIA
ZAULI NALDI	RODOLFO	30-12-88	19-12-44	FERITA DA SCHEGGIA
ZEI	SANTINA	21-01-93	29-01-45	SOFFOCAMENTO DA BOMBARDAMENTO
ZENICO	MARIA	28-06-44	15-01-45	SCOPPIO DI GRANATA
ZOLI	ANGELO	01-04-67	11-12-44	SCHEGGIA DI BOMBA AEREA

MILITARI CADUTI IN GUERRA (1940-1945)

Bagni Giuseppe – soldato	† 9 giugno 1942 a Bir Agheini (Cirenaica)
Bentivoglio Gilberto – sottotenente	† 22 settembre 1943 a Cefalonia (Grecia)
Bertozzi Domenico – soldato	† 13 luglio 1944 a Zeithain (Germania)
Bertozzi Primo –soldato	† 28 aprile 1944 a Dorstein (Germania)
Cani Geremia – caporal maggiore	† 15 settembre 1944 a Eisenach (Germania)
Costa Emilio – sergente maggiore	† 13 giugno 1940 in Francia
Ghetti Enrico – soldato	† 15 dicembre 1942 a Cocevie (Croazia)
Liverani Antonio – soldato	† 18 giugno 1941 a Trieste
Liverani Ariovisto – soldato	† 18 febbraio 1945 a Imola
Mingazzini Guido – soldato	† 1 gennaio 1943 a Torino
Minzoni Italo – soldato	† 29 giugno 1942 a Fiume
Naldi Luigi – soldato	† 20 ottobre 1942 a Sciacca
Morini Luigi – soldato	† 9 marzo 1941 a Trebiscines (Albania)
Noferini Filippo – soldato	† 13 aprile 1941 a Tobruk (Libia)
Patuelli Domenico – caporale	† 17 dicembre 1942 a Tikoskoy (Russia)
Patuelli Giovanni – sottotenente	† 21 aprile 1941 a Kakovia Zervat (Grecia)
Silvagni Bruno – soldato	† 9 agosto 1942 a Ravenna

MILITARI DISPERSI IN GUERRA (1940-1945)

Alberghi Vito - soldato – disperso in Russia il 19 gennaio 1943
Candi Attilio - soldato – disperso a Creta (Grecia) l'8 settembre 1943
Cantoni Guerrino – soldato – disperso in Russia il 19 febbraio 1942
Farolfi Romualdo – soldato – disperso in Russia il 15 gennaio 1943
Martelli Giovanni – caporale – disperso in Russia il 16 gennaio 1943
Mattioli Violante – caporal maggiore - disperso in Africa Orientale nel dicembre 1940
Matulli Giovanni – soldato - disperso a Gondar (Africa Orientale) il 26 ottobre 1941
Morsiani Amedeo – soldato – disperso in Russia il 12 dicembre 1942
Ragazzini Giovanni – soldato - disperso a Hildesheim (Germania) il 28 marzo 1944
Rontini Alberto - soldato – disperso in occasione dell'affondamento della nave Laconia il 12 settembre 1942 in Atlantico
Scalini Rinaldo – soldato - disperso a Scharmenburg (Germania) il 5 dicembre 1944
Solaroli Francesco - caporale – disperso prigioniero in Germania l'8 settembre 1944
Tabanelli Domenico - soldato – disperso in Russia il 10 luglio 1943
Tampieri Ezio - soldato – disperso in Russia il 19 dicembre 1942
Verdoni Fernando – soldato - disperso in Russia il 19 gennaio 1943.

PARTIGIANI CADUTI

Dari Giovanni caduto a Dueville il 27 aprile 1945
Benelli Sergio caduto a Bentivoglio il 20 novembre 1944



1945 - Distruzione del campanile della chiesa di San Francesco
vista da Piazza Bernardi

(Archivio Minarini)